

Capodanno Subsonico

Sono i Subsonica a stappare lo champagne sul palco dell'Oval del Lingotto, sede, la notte di San Silvestro, di un megaraduno dance all'insegna della musica elettronica. Una maratona, dal momento che al concerto della band simbolo del rock cittadino si aggiungono un altro live, firmato dai Motel Connection di Samuel, Pisti e Pierfunk, nonché le vibrazioni ammannite da una consolle al calor bianco in cui si avvicendano Boosta, il boss della techno euro piemontese Mauro Picotto e lo statunitense Josh Wink. Un ruolo di primo piano spetta inoltre all'apparato visuale, affidato alla regia live di Samantha Otto.

È il menù dell'evento «I Wish You», ideato dal marchio FuturFestival, già responsabile della notte di Halloween al PalaOlimpico. Il biglietto d'ingresso alla festa costa 35 euro, la prevendita è attiva attraverso i circuiti www.ticket.it e www.vivaticket.it. È disponibile anche l'opzione cenone; il costo complessivo è in questo caso di 120 euro. Per chi sia alla ricerca di uno spazio esclusivo, l'agenzia Souait (011/060.82.16) propone tavoli riservati nella terrazza privé per un totale di quattrocento commensali, che possono osservare la sala da una postazione panoramica. La kermesse comincia alle 22,30, l'ingresso è in via Nizza 230.

Per quanto concerne i Subsonica, raccontano in questa pagina lo stato d'animo con cui affrontano l'appuntamento. Vale comunque la pena di sottolineare come la convivenza in un evento unico della band al completo, del proget-

to parallelo Motel Connection e di Boosta al mixer spieghi da sé la perfetta compatibilità tra il core business dell'azienda Subsonica e le sue ramificazioni individuali. Per il resto, alle ore piccole saranno i disc jockey a fare la differenza. Con in testa Mauro Picotto, che dalla quiete di Cavour è partito con successo alla conquista del mondo. Collezionista di dance award e più volte primo tra gli italiani nelle classifiche annuali dei cento dj più bravi del mondo, Picotto è un globetrotter della techno che certo non teme la concorrenza del pur quotato collega di Filadelfia; Josh Wink approda dal canto suo a Torino con la fama di pioniere degli accenti tribali nella house e nella techno accumulata negli Anni Novanta, e propone un set versatile in cui convergono anche elementi drum'n' bass a tinte verosimilmente assai acide.

